



<b>Riunione n.</b>	<b>3</b>
<b>Data</b>	<b>13 Marzo 2009</b>

### **Resoconto riunione Comitato di Sorveglianza**

In data 13 marzo 2009, alle ore 10:00, presso l'Hotel The Westin Excelsior, Via Vittorio Veneto 125 – Roma, si è svolta la 3<sup>a</sup> riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Rete Rurale Nazionale, convocato con nota n. 4524 del 19 febbraio 2009, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Relazione sull'attività svolta nel 2008, informativa sullo stato di avanzamento della spesa al 31.12.2008 e sulle previsioni di spesa al 31.12.2009;
2. Presentazione del Piano di attività 2009;
3. Presentazione del Piano di valutazione on going;
4. Presentazione della bozza del Piano di comunicazione;
5. Modifica del Programma RRN;
6. Modifiche al Regolamento interno;
7. Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il Dott. Giuseppe Blasi, Autorità di Gestione del Programma "Rete Rurale Nazionale", nonché Direttore Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte dall'Ufficio SVIRIS II.

Risultano presenti i seguenti membri del Comitato:

#### **PARTENARIATO ISTITUZIONALE**

- MIPAAF – Ufficio SVIRIS II – Dott.ssa Mariella Santevecchi;
- Unità di Gestione e Coordinamento della RRN – Dott. Alessandro Monteleone;
- Unità di Gestione e Coordinamento della RRN – Dott. Camillo Zaccarini Bonelli;
- Commissione Europea – Dott. Gianfranco Colleluori;
- Commissione Europea – Dott. Paolo Boeri;
- Regione Puglia – Dott.ssa Rosa Fiore;
- Regione Liguria – Dott. Riccardo Iannone;
- Regione Emilia – Romagna – Dott.ssa Teresa Schipani;
- Regione Sicilia – Dott.ssa Anna Maria Pileri;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE – Dott. Luigi Goriatti;



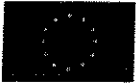
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche per l’orientamento e la formazione – Dott. Danilo Tesei;
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Dott.ssa Giulia Bonella;
- Unione Province Italiane – UPI – Dott. Ubaldo Marchesi;
- INEA – Dott. Franco Mantino;
- ISMEA – Dott.ssa Federica D’Aprile.

#### PARTENARIATO SOCIO ECONOMICO

- Organizzazioni Professionali Agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri) – Dott. Roberto Giordani;
- Associazioni nazionali del movimento cooperativo (Confcooperative, Lega cooperative, AGCI, UNCI, UNICOOP) – Dott. G. R. Talucci;
- Osservatorio Nazionale per l’Imprenditoria e il Lavoro Femminile in Agricoltura – ONILFA – Dott.ssa Veronica Navarra;
- Osservatorio per l’Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura – OIGA – Dott. Giuseppe Manzo;
- Rappresentante dei GAL – Dott. Giovanni Capece;
- Associazioni Ambientaliste (Legambiente, LIPU, WWF Italia, Italia Nostra) – Dott.ssa Patrizia Rossi;
- Confcommercio – Dott. Domenico Rizzi;
- ABI - Associazione bancaria italiana – Dott. Mario Cataldo;
- Rete Italiana Europe Direct (Carrefour) - Dott.ssa Carla Cavallini.

Il **Presidente**, constatata la presenza del numero legale e, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, chiede al Comitato eventuali esigenze di apportare modifiche all’ordine del giorno o di inserire argomenti tra le “Varie ed eventuali”. L’ordine del giorno viene approvato dopo aver constatato che non ci sono argomenti suppletivi da trattare. Il Presidente chiede, inoltre, se la documentazione trasmessa con le note n. 4524 del 19 febbraio 2009, n. 5613 del 3 marzo 2009, n. 5826 del 5 marzo 2009 e n. 6090 del 9 marzo 2009 è stata ricevuta. Quindi dichiara aperta la seduta e passa la parola al rappresentante della Commissione Europea, Dott. Colleluori.

Il **Dott. Colleluori**, dopo aver salutato i presenti, comunica al Comitato che nelle prossime sedute la Commissione Europea sarà rappresentata dal Dott. Paolo Boeri, incaricato di seguire questo Programma. Prosegue sottolineando il duplice compito della Rete che, oltre a



svolgere attività legate alle proprie specificità, ha un ruolo di supporto nell'attuazione orizzontale dei programmi regionali di sviluppo rurale. A tal proposito, chiede che sia rafforzato il legame riguardante le attività di supporto alle Amministrazioni impegnate nella gestione dei PSR.

Il **Presidente**, nel ringraziare la Commissione Europea, sottolinea come la strutturazione delle attività previste dal Programma sia prioritariamente finalizzata a supportare l'intero sistema di programmazione regionale dei PSR; fa presente che la Rete opera anche mediante la predisposizione di documenti e linee guida riguardanti tematiche orizzontali, inoltre si sta progressivamente completando l'istituzione delle postazioni regionali. A livello nazionale tutta la struttura della Rete opera in stretto contatto con le Regioni ed attualmente sta già supportando la fase di revisione del Piano Strategico Nazionale e dei programmi regionali.

Dopo le premesse iniziali, si passa alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

<b>1</b>	<b>Relazione sull'attività svolta nel 2008, informativa sullo stato di avanzamento della spesa al 31.12.2008 e sulle previsioni di spesa al 31.12.2009</b>
----------	--

Il **Dott. Carè**, rappresentante della Rete Rurale Nazionale, illustra le attività svolte nel 2008 di cui al documento trasmesso con nota n. 5826 del 5 marzo 2009. Tali attività sono incentrate principalmente sull'implementazione e l'attivazione delle strutture della Rete, sul supporto all'avvio dei PSR 2007-2013, sulla definizione di documenti tecnici e linee guida in materia di ammissibilità delle spese, controlli e sanzioni, monitoraggio e valutazione, sul supporto al negoziato sulla riforma della PAC, sulla presentazione della Rete al partenariato nazionale ed internazionale e sulle attività di comunicazione sui contenuti e sulle opportunità della politica di sviluppo rurale. Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2008 il quadro presentato è un'indicazione di massima, considerando che la spesa non è ancora certificata e quindi rendicontata a Bruxelles. Nei prossimi mesi si procederà con la rendicontazione ufficiale e con la presentazione della prima domanda di pagamento.

La **Dott.ssa Lionetti**, Responsabile del Comitato di redazione del portale Rete Rurale Nazionale, la cui costituzione è stata una delle attività principali svolte nel 2008, procede con la presentazione dello stesso portale. Viene sottolineato che questo strumento è mirato a dare visibilità e trasparenza alle attività della Rete, ad informare in merito alle opportunità di accesso ai finanziamenti e a diffondere i contenuti ed i risultati della PAC e della politica di sviluppo rurale; inoltre, grazie all'approccio partecipativo ed interattivo che è alla sua base, il portale rappresenta anche un luogo di condivisione e scambio di buone pratiche e innovazioni. Considerando la valenza territoriale del portale, al suo interno è stata data evidenza alle Regioni sia attraverso uno spazio dove figurano i bandi PSR in scadenza e i principali eventi, sia attraverso 21 pagine regionali dedicate.

Il **Dott. Colleluori** invita, nel Rapporto Annuale di Esecuzione da presentare entro giugno, ad un maggior grado di dettaglio circa le attività svolte rispetto a quanto indicato nel



documento presentato nella riunione attuale. In tale rapporto, riguardo alle postazioni regionali occorre specificare quante sono già state avviate e sono operative, in quali regioni, quali attività principali hanno svolto e quando saranno avviate le postazioni che ancora mancano. Di notevole rilievo, tra le attività della Rete, l'aspetto volto a migliorare i sistemi di controllo: in questo senso la Rete è chiamata a dare il suo contributo affinché i controlli, soprattutto quelli che presentano difficoltà (vedi i controlli sulle misure agro-ambientali) risultino più efficaci e più efficienti. Per quanto riguarda le attività di monitoraggio e di valutazione, in molte Regioni la definizione di target e la quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto, non sono state condotte in modo da consentire di rispondere a quelle che erano le esigenze manifestate a livello comunitario nell'ambito del sistema comune di monitoraggio e valutazione. Per questo è stato chiesto a tutte le Regioni di rivedere questi dati ed al Ministero di svolgere in modo più efficace l'attività di coordinamento e armonizzazione degli stessi, affinché si arrivi alla quantificazione comune, a livello nazionale e poi a livello comunitario, rendendo aggregabili i dati al fine di verificare il livello di realizzazione degli interventi. In merito alle dichiarazioni di spesa e ad eventuali disimpegni degli importi, ricorda l'obbligo regolamentare di fare spesa entro 24 mesi dagli impegni e che il programma Rete ha l'N+2 a fine 2009.

Il **Dott. Giordani** sottolinea la bontà del Programma 2008 e che, tuttavia, occorre continuare a lavorare sulla demarcazione per i settori strategici dell'ortofrutta e del vitivinicolo. Inoltre, un aspetto da riprendere anche nel 2009 è quello relativo all'OCM tabacco. Infine, fa presente che vi sono forti sollecitazioni per avere delle linee guida e/o approfondimenti utili a semplificare e favorire la realizzazione sul territorio dei progetti integrati di filiera.

La **Dott.ssa Santevecchi** specifica che, relativamente alle attività svolte, è stato presentato un rapporto sintetico, da non confondere con il Rapporto annuale che verrà presentato entro il mese di giugno e sarà elaborato in maniera più esaustiva. Riguardo alla spesa, rende noto che nel giro di pochi mesi sarà presentata una rendicontazione alla Commissione Europea.

Il **Dott. Monteleone** fa presente, in merito alle postazioni regionali, che in certe Regioni, e in particolare in quelle a convergenza, alcune risorse lavorano già dal 2008 favorendo l'interscambio tra le attività svolte a livello nazionale e a livello regionale. Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio e la valutazione, conferma l'attenzione della Rete verso la tematica.

Il **Dott. Zaccarini** interviene puntualizzando che la relazione 2008 dà conto di un'intensa attività della Rete in materia di supporto alle Regioni; si annovera, ad esempio, l'attività di perfezionamento dei sistemi di controllo e di implementazione delle regole riguardanti le riduzioni e le esclusioni all'interno del secondo pilastro. In particolare, l'attività su questi aspetti si è tradotta in un documento di lavoro sui criteri di riduzione ed esclusione nei PSR e in *task-force* messe in atto su richiesta delle Regioni.

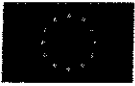


Il **Dott. Colleluori** fa presente che sui progetti integrati di filiera, e in generale su queste procedure di nuovo approccio agli interventi dello sviluppo rurale, vi sono stati approfondimenti e discussioni importanti con i servizi della Commissione che hanno ribadito una serie di principi e di *modus operandi* utili per evitare problemi, ritardi e ricorsi che si riscontrano in alcune Regioni. Per quanto riguarda la demarcazione, la materia comprende non solo tutti gli aspetti relativi alla complementarietà tra gli interventi del secondo e quelli del primo pilastro della PAC ma anche con gli altri programmi cofinanziati a livello comunitario e nazionale. Sulla riconversione del tabacco viene notato un certo "immobilismo" da parte delle Regioni nonostante siano state messe a disposizione risorse significative. Infine, ribadisce l'invito a compiere uno sforzo per quanto riguarda la problematica dei controlli, affinché si possa ridurre il tasso di errore che attualmente è troppo alto, soprattutto per gli impegni più difficili da controllare.

Il **Presidente** ricorda, in relazione all'avanzamento finanziario del Programma Rete, il problema dell'IVA e che il livello di spesa rendicontabile, al momento nell'ordine del 10%, è superiore alla media nazionale. Considerato che i tempi per la soluzione della questione IVA non sono facilmente prevedibili, la rendicontazione sarà effettuata ugualmente riservandosi in un secondo momento di far fronte al tema dell'IVA. Su questa questione la tendenza è quella della creazione di una specie di fondo di rotazione ma occorre procedere con l'accordo delle istituzioni finanziarie e in particolare del fondo di rotazione della Ragioneria Generale dello Stato.

<b>2</b>	<b>Presentazione del Piano di attività 2009</b>
----------	---

Il **Dott. Zaccarini** illustra il documento trasmesso con nota n. 5826 del 5 marzo 2009. Fa presente che l'Autorità di Gestione, in collaborazione con le strutture della Rete (Unità Nazionale di Animazione e Coordinamento e Cabina di Regia) ha definito il Piano di Attività annuale che sarà approvato dall'Autorità di Gestione previa consultazione del Comitato. Nella predisposizione del Piano sono state recepite le istanze emerse nel Tavolo Nazionale Permanente di Partenariato e i risultati del forum attivato sul sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it). Al fine di rendere operative le strutture della Rete sarà necessario che si porti a termine la costituzione e l'avvio definitivo delle *task-force* tematiche e delle postazioni regionali; in particolare lo sforzo organizzativo dovrà essere mirato ad estendere all'interno delle *task-force* tematiche la rappresentatività dei componenti istituzionali del partenariato, Regioni e Ministeri, corrispondenti ai diversi profili di competenza. Viene sottolineata l'importanza del supporto orizzontale alle Amministrazioni che gestiscono e riprogrammano i PSR e, in particolare, al perfezionamento del sistema relativo alle procedure di gestione dei PSR in generale, con un focus particolare sul tema dell'Health Check e delle nuove sfide. Tra le altre attività riportate nel Piano 2009 si evidenzia l'attività 121 (Tavolo Nazionale Permanente di Partenariato) utile per le sue ricadute di *networking* particolarmente rilevanti nella fase di riprogrammazione del PSN conseguente all'Health Check. Su tali aspetti saranno effettuati degli approfondimenti tematici e dei forum di confronto virtuale. Un'altra delle azioni più strategiche evidenziate è quella relativa ai



laboratori interregionali per lo sviluppo in quanto nell'ambito delle attività 2009 saranno enfatizzati alcuni temi di estrema attualità quali, ad esempio, il tema delle risorse idriche e più in generale l'intera questione della gestione sostenibile delle acque con progetti da svolgere con le Regioni. Sull'attività di preparazione dei programmi di formazione destinati ai GAL, tema obbligatorio in base all'Articolo 68 del Regolamento CE 1698/2005, nel 2009 si evidenzia l'intenzione di dare pieno supporto alla procedura di selezione e costruzione dei nuovi GAL e all'identificazione dei fabbisogni formativi. Di grande rilevanza, infine, anche l'azione di identificazione e analisi delle buone pratiche e delle innovazioni: l'obiettivo è che ogni *task-force* tematica possa applicare una metodologia di individuazione di buone prassi e di innovazioni da veicolare poi verso tutti i membri della Rete.

Il **Dott. Boeri** prende la parola chiedendo di poter avere, sia per l'attività realizzata nel 2008 che per il Piano d'Azione 2009, un cronogramma che mostri lo stato di attuazione delle varie azioni e l'avanzamento del Programma.

La **Dott.ssa Bonella** sottolinea la necessità di un costante raffronto intersettoriale tra ambiente e agricoltura ed anche l'importanza fondamentale di procedere ad un lavoro di *networking* tra le Amministrazioni per arrivare a una strategia e a una programmazione condivisa. Esempi di collaborazione tra MIPAAF e MATTM sono rappresentati dal grande lavoro congiunto che ha portato alla predisposizione del programma quadro nel settore forestale e dall'attività di definizione e realizzazione della strategia per la biodiversità.

La **Dott.ssa Schipani** condivide tendenzialmente la maggior parte delle iniziative contenute nel Piano di Attività 2009. Pone rilievo sulla necessità di approfondire l'attività di avvio di un monitoraggio sull'avifauna, attività fondamentale per la risoluzione e la quantificazione coerente su tutto il territorio nazionale di uno degli indicatori raccomandati dalla Commissione Europea. Chiede di poter discutere in maniera più approfondita dei temi proposti e la possibilità di introdurre altre idee progettuali, quali, ad esempio, una rete di supporto per l'imprenditoria femminile nelle zone rurali, un sistema di rating per le aziende agricole partendo dai dati della contabilità RICA, nonché un approfondimento sulla valutazione degli effetti di alcuni interventi agro-ambientali sulla qualità delle acque.

La **Dott.ssa Rossi** nota uno scarso sviluppo sul tema della biodiversità nel programma di lavoro 2009 nonostante la biodiversità sia un obiettivo prioritario dell'Asse 2 e una delle sfide della riforma della PAC. Per quanto riguarda il monitoraggio della biodiversità (l'indicatore scelto è l'indicatore avifauna delle aree agricole), occorre iniziare subito con la raccolta dei dati sul campo poiché i tempi del monitoraggio delle specie di uccelli sono legati a aspetti biologici e quindi limitati ad un certo periodo dell'anno (tra maggio, giugno e luglio). Puntualizza l'importanza che la Rete Rurale Nazionale verifichi la coerenza tra il Piano Strategico Nazionale e le linee guida relative alla conservazione della biodiversità poiché alcuni temi importanti che sono stati inseriti nel Piano Strategico Nazionale non sono presenti nei PSR.



Il **Dott. Giordani** suggerisce di approfondire la parte relativa ai temi finanziari nell'ottica di spingere sugli investimenti. Sollecita delle indicazioni guida nazionali per identificare le prassi più idonee per la concessione delle garanzie alle imprese e chiede di approfondire anche la questione di un aumento della quota di anticipazione prevista per gli investimenti. Ritiene necessario fornire chiarimenti operativi sul tema delle agro-energie, in particolare sull'esigenza di raccordare le normative comunitarie che vertono sullo sviluppo rurale con quelle in materia di aiuti di stato evitando, così, disorientamento rispetto alle varie possibilità esistenti.

Il **Dott. Talucci** sottolinea la necessità di incrementare la definizione di linee guida e documenti metodologici utili a coordinare l'attività delle Regioni e a consentire la semplificazione e la velocizzazione delle procedure previste dal PSR. Indica come altrettanto positivo il lavoro di analisi di filiere significative come quella forestale; in questo settore, infatti, esistono delle criticità legate alla mancanza di *baseline* che spesso hanno comportato l'impossibilità di attivare le misure.

Il **Dott. Capece** sottolinea che è necessario analizzare la situazione economica e finanziaria e valutare come la crisi incide nei vari settori del sistema rurale, ponendo attenzione anche alla lentezza del sistema finanziario che potrebbe non essere in grado di reggere il cofinanziamento con il rischio di disimpegno. Per quanto riguarda i GAL, nota che questa realtà sta procedendo molto lentamente e che vi è la possibilità che ciò pregiudichi la capacità di fare cooperazione. Ricorda, inoltre, che i GAL sono molto spesso realtà nuove, almeno giuridicamente, per cui hanno problemi di anticipazioni finanziarie. Sul tema delle agro-energie distingue due diversi aspetti: quello dell'azienda agricola che diventa produttrice di energia come attività propria e quello dell'autosufficienza energetica delle imprese agricole. Il raggiungimento di una potenziale autosufficienza energetica consente all'impresa agricola di fare un passaggio strategico e strutturale, cioè di dotarsi di una struttura di produzione che la renda competitiva nel mercato.

Il **Dott. Marchesi** mostra apprezzamento per il Programma svolto nel 2008 e la programmazione messa in cantiere per il 2009. Ricorda l'interesse delle Province a far parte della Rete e a dare un contributo significativo in quanto in alcune realtà regionali, le Province sono gestori e attuatori diretti del Programma di Sviluppo Rurale. Sottolinea l'utilità di realizzare un crono-programma degli interventi che consentirebbe a tutti i soggetti di avere una proiezione temporale sulla scansione dei singoli argomenti e dei singoli interventi.

Il **Dott. Mantino** fa notare che, all'interno delle numerose attività previste nel Piano, alcune si completano nel 2009 (vedi l'attività di revisione del PSN) mentre altre proseguiranno anche oltre. Riguardo alle postazioni regionali puntualizza che esse hanno una funzione di collegamento tra la struttura nazionale e la Regione e che le loro attività non si sovrappongono con quelle di assistenza tecnica proprie delle Regioni. In questo senso, neanche la Rete può fare assistenza tecnica ma svolge un lavoro di sistema molto utile ed è



una struttura che consente di portare alla luce problemi e temi cruciali che condizionando l'implementazione dei programmi.

Il **Dott. Colleluori** ribadisce l'importanza che la Rete lavori affinché i controlli risultino più rapidi e più efficienti. Concorda nel considerare rilevante la problematica delle difficoltà e dei ritardi di attuazione degli interventi, in particolare in questa fase così difficile per l'economia, ed invita a sviluppare rapidamente il relativo punto specifico presente nelle attività 2009 della Rete. Sulla questione dell'energia sottolinea le difficoltà normative che si sono create dalla separazione tra gli interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole e gli interventi di diversificazione verso attività non agricole (Asse 3). Auspica di trovare una soluzione nell'ambito della revisione della strategia nazionale con l'implementazione delle nuove sfide dell'Health Check. Un'ulteriore considerazione sull'Health Check riguarda la possibilità di migliorare gli interventi in materia ambientale, quali, ad esempio, quello molto importante della biodiversità.

Il **Dott. Zaccarini** precisa che il tema della biodiversità è considerato assolutamente prioritario all'interno delle nuove sfide e quindi avrà massima evidenza nella fase di riprogrammazione dei PSR. Concorda sulla necessità di mettere in atto quanto prima il sistema di monitoraggio dell'indicatore dell'avifauna. Richiama l'attenzione sull'importanza della cooperazione istituzionale, col supporto della Rete Rurale, con il Ministero dell'Ambiente su temi quali l'applicazione di Natura 2000 e l'implementazione dei piani di gestione delle zone speciali di conservazione. Precisa che all'interno del Piano di attività è prevista una prima valutazione dell'impatto della crisi finanziaria sulle aree rurali alla quale sarà data massima priorità e che la Rete sta lavorando per fornire supporto alle Regioni in merito alla problematica delle garanzie e dell'accesso al credito. Considera prioritario, anche se un crono-programma di massima è presente nel Piano di azione 2007-2103, scansionare più chiaramente alcune azioni sul 2009. Sul tema delle agro-energie sottolinea l'esigenza di compiere un lavoro di natura interregionale.

Il **Presidente**, constatata l'assenza di ulteriori interventi, dichiara approvato il Piano di attività 2009 presentato, sul quale verranno apportate le modifiche emerse nel corso del presente incontro.

### **3 Presentazione del Piano di valutazione on going**

Il **Dott. Monteleone** illustra il Piano di valutazione della Rete trasmesso congiuntamente alla nota n. 5613 del 3 marzo 2009. Fa presente che il Ministero e la Rete considerano l'attività di valutazione in itinere non solo come un'attività formale che risponde alle richieste dei regolamenti ma come uno strumento per la progressiva verifica degli obiettivi raggiunti e quindi per il miglioramento della gestione e attuazione del Programma. Coerentemente con le indicazioni comunitarie, è stato costituito con Decreto Ministeriale n. 7824 del 30/07/2008 un gruppo di coordinamento (*steering group*) composto da rappresentanti del Ministero, della Rete e degli enti attuatori, che sarà ampliato, una volta





affidata la valutazione, ad altri esperti, provenienti sia dal partenariato che dal mondo della valutazione stessa. Lo *steering group* svolgerà funzioni di indirizzo al valutatore su come costruire e interpretare la domanda di valutazione della Rete e funzioni di supporto al valutatore nell'interlocuzione con l'Autorità di Gestione, con il sistema nazionale di valutazione e con l'intero mondo di riferimento della Rete. Lo *steering group* controllerà anche la qualità delle attività di valutazione durante le varie fasi della valutazione in itinere. Il Piano di valutazione individua, prima che venga avviata la procedura di affidamento, alcuni ambiti principali su cui si ritiene opportuno concentrare la valutazione e fornisce delle prime indicazioni sulle fonti e sulle metodologie da utilizzare. Inoltre, definisce alcune modalità organizzative minime in termini di professionalità che il valutatore dovrà garantire. Infine, il Piano individua alcuni prodotti specifici della valutazione, alcuni previsti dal regolamento e altri più puntuali, e propone un primo elenco di domande di valutazione. Per quanto riguarda la tempistica, l'Autorità di Gestione si impegna a pubblicare entro breve il bando al fine di procedere con l'affidamento dell'incarico nel più breve tempo possibile.

Il **Dott. Boeri** fa presente che nel capitolo "Prodotti che il valutatore dovrà mettere a disposizione" vi è riportata la seguente frase che contiene un'inesattezza: "Un rapporto di valutazione intermedia entro giugno 2011, finalizzato a valutare gli effetti della RRN al 31/10/2010. Tale scadenza può essere anticipata di 6 mesi nel caso in cui la Commissione fissasse come data limite per l'invio della valutazione il 31/12/2010". Infatti fa rilevare che la data limite per l'invio della valutazione intermedia è già fissata al 31/12/2010 dal Regolamento CE 1974/2006, Art. 61.

Il **Dott. Rizzi** chiede, visto che la valutazione è riferita anche al FAS, se in seguito alla delibera CIPE di marzo ultimo scorso le risorse sono state revocate o sono attualmente disponibili.

Il **Presidente** chiarisce che le risorse del FAS sono soggette a decisioni di carattere politico per cui al momento non è possibile dare alcuna assicurazione. Inoltre, prende atto di quanto indicato dal rappresentante della Commissione Europea e dichiara che il documento verrà opportunamente modificato.

<b>4</b>	<b>Presentazione della bozza del Piano di comunicazione</b>
----------	---

La **Dott.ssa D'Aprile** presenta il documento trasmesso con nota n. 6090 del 9 marzo 2009. Premette che l'istituzione della Rete Rurale risponde all'esigenza di creare partecipazione, promuovere la conoscenza, sul territorio nazionale e non solo, e potenziare gli interventi cofinanziati dall'Unione Europea attraverso i 21 PSR. Il Piano di comunicazione è stato definito in modo da supportare, al tempo stesso, le attività della Rete e le finalità individuate nel PSN (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche). L'attività di comunicazione della Rete ha lo



scopo fondamentale di diffondere e promuovere tutte le opportunità e i vantaggi che offre la Rete stessa, in modo da coinvolgere attivamente i suoi membri, attirarne di nuovi e tutto questo amplificando gli effetti del Programma. Gli obiettivi della comunicazione della Rete si possono sintetizzare nel promuovere e favorire la circolazione delle opportunità e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale, provvedere all'informazione pubblicitaria del PSN, potenziare e diffondere l'informazione sul ruolo della PAC. Il piano della Rete, in quest'ottica, utilizza un approccio in grado di rafforzare le attività di ciascuna Regione e Provincia autonoma, e promuove su tutto il territorio nazionale le iniziative e il lavoro della Rete Rurale. I destinatari individuati sono tutti gli operatori del settore rurale e, in particolare, le Amministrazioni regionali e nazionali, coinvolte nella realizzazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e dei fondi strutturali, i GAL e le organizzazioni di categoria, le associazioni forestali, le associazioni agricole, le associazioni degli enti locali, Unione delle Camere di Commercio e qualsiasi altra organizzazione comunque coinvolta nello sviluppo rurale. Annualmente verrà redatta una programmazione più dettagliata del Piano di comunicazione nell'ambito del Piano annuale. In particolare, le iniziative previste per il raggiungimento degli obiettivi sono la realizzazione dell'immagine coordinata e del materiale informativo, una campagna di comunicazione sulla stampa di settore, la campagna di comunicazione web, l'attività di diffusione e l'organizzazione di eventi, convegni, workshop e seminari.

La **Dott.ssa Cavallini** chiede chiarimenti sui centri d'informazione dell'Unione Europea, in particolare se il Regolamento prevede che essi figurino come un soggetto a supporto oppure come un soggetto beneficiario, così come si evince dalla bozza del Piano di comunicazione. Chiede, inoltre, che sia resa sistematica la cooperazione con il Comitato di redazione del portale.

Il **Dott. Zaccarini** risponde che l'anomalia di scambiare i destinatari con gli attori è legata al fatto che la Rete, essendo una "rete di reti", comporta una sorta di doppio ruolo dei soggetti, ma assicura che questo aspetto sarà ulteriormente puntualizzato all'interno del documento. Sottolinea che il raccordo tra il Comitato di redazione e gli altri attori, portatori di reti formali e informali di comunicazione, è senz'altro una delle missioni da perseguire. Dichiarò, inoltre, che il documento sarà opportunamente modificato per tenere conto delle istanze emerse.

## **5 Modifica al Programma RRN**

La **Dott.ssa Santevecchi** illustra le modifiche che sono state sottoposte all'attenzione del Comitato di Sorveglianza con nota n. 5613 del 3 marzo 2009. Precisa che si tratta di modifiche di carattere formale, infatti le correzioni sono conseguenti al processo di riorganizzazione del Ministero, che si è completato nel corso del 2008, a seguito del quale si è reso necessario cambiare le denominazioni del Dipartimento, della Direzione Generale, e dell'ufficio competente, nonché l'indirizzo di posta elettronica.



La prima modifica riguarda il Capitolo 7.1 –Autorità di gestione del Programma (pagina 119): viene modificata l’indicazione dell’Autorità di gestione del Programma.

La versione attuale prevede: “L’Autorità di Gestione del Programma Rete Rurale Nazionale, è individuata come segue: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Dipartimento delle Politiche di Sviluppo- Direzione Generale dello Sviluppo Rurale POSR II - Ufficio Sviluppo Rurale Via XX Settembre 20, 00187 Roma Responsabile: Dott. Giuseppe Blasi Posta elettronica: [posr2@politicheagricole.gov.it](mailto:posr2@politicheagricole.gov.it)”.

La modifica richiesta prevede questa nuova versione: “L’Autorità di Gestione del Programma Rete Rurale Nazionale, è individuata come segue: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi, SVIRIS - Via XX Settembre 20, 00187 Roma. Responsabile: Dott. Giuseppe Blasi, Direttore Generale dello Sviluppo rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi Posta elettronica: [sviris2@politicheagricole.gov.it](mailto:sviris2@politicheagricole.gov.it)”.

La seconda modifica riguarda il Capitolo 8.2 - Comitato di Sorveglianza e suo funzionamento (pagina 125): viene modificata l’indicazione della segreteria tecnica del Comitato.

La versione attuale prevede: “La segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza è istituita presso: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Direzione Generale dello Sviluppo Rurale POSR II – Ufficio Sviluppo Rurale Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma Responsabile: Dott. Giuseppe Blasi Posta elettronica: [posr2@politicheagricole.gov.it](mailto:posr2@politicheagricole.gov.it)”.

La modifica richiesta prevede questa nuova versione: “La segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza è istituita presso: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi, – Ufficio SVIRIS II- Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma Responsabile: Dott. Giuseppe Blasi, Direttore Generale dello Sviluppo rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi Posta elettronica: [sviris2@politicheagricole.gov.it](mailto:sviris2@politicheagricole.gov.it)”.

La terza modifica si riferisce al fatto che, dopo l’approvazione del Programma, è stato predisposto il documento denominato “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, elaborato dal MIPAF sulla base di quanto previsto dall’Articolo 71 del Regolamento CE 1698/05 e approvato con intesa della Conferenza Stato Regioni nella riunione del 14 febbraio 2008. Di conseguenza è necessario inserire il riferimento specifico a tale documento.

La versione attuale prevede: “Le spese eleggibili del presente Programma saranno dettagliate nell’ambito di un apposito documento, elaborato dal Mipaaf, in base all’Art. 84 del Reg. CE 1698/05”.

La modifica richiesta prevede questa nuova versione: “Le spese eleggibili del presente Programma sono disciplinate da un apposito documento denominato “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, elaborato



dal Mipaaf sulla base di quanto previsto dall'Art. 71 del Reg. CE 1698/05 e approvato con intesa dalla Conferenza Stato Regioni nella riunione del 14 febbraio 2008”.

Il **Dott. Colleluori** fa notare che nel paragrafo 7.2 del Programma relativo alle competenze e alle attribuzioni dell'Organismo Pagatore si fa riferimento agli anticipi di cui all'Articolo 56 del Regolamento CE 1974/06; in questa frase vi è una palese ambiguità circa la possibilità di concedere degli anticipi ai sensi di questo articolo del Regolamento di applicazione dello sviluppo rurale, anticipi che invece sono relativi agli investimenti e non ad un programma di assistenza tecnica come questo. L'anticipo può essere concesso ma non può essere rendicontabile perché non previsto dal Regolamento. Alla luce di ciò, chiede di modificare o addirittura di eliminare completamente questa frase dal Programma.

Il Comitato approva le modifiche proposte dall'Autorità di Gestione. Il Presidente precisa che, per quanto riguarda la modifica proposta dal rappresentante della Commissione, verrà predisposta una formulazione adeguata che non sia in contrasto con la normativa comunitaria.

<b>6</b>	<b>Modifiche al regolamento interno</b>
----------	---

La **Dott.ssa Santevecchi** sottopone all'attenzione del Comitato le modifiche al Regolamento interno di cui al documento trasmesso con nota n. 5613 del 3 marzo 2009. Specifica che tali modifiche sono semplicemente finalizzate a migliorare il funzionamento del Comitato.

Le modifiche richieste riguardano:

Articolo 3 – comma 1: eliminazione dell'obbligo di riunire il Comitato entro il 15 giugno di ogni anno per l'esame e l'approvazione della Relazione annuale di esecuzione del Programma e introduzione della possibilità di consultare il Comitato mediante una procedura di consultazione scritta.

Articolo 3 – commi 3 e 7: eliminazione della parola “lavorativi”.

Articolo 3 – comma 8: integrazione con un punto 8 bis riguardante la possibilità di attivare una procedura di consultazione scritta di urgenza.

La **Dott.ssa Santevecchi** chiede, inoltre, un'ulteriore modifica del Regolamento non inserita nei documenti trasmessi al Comitato. Si tratta di una specifica che riguarda la modalità di invio dei documenti alla Commissione che dovrà avvenire solo tramite il sistema SFC 2007.

La **Dott.ssa Schipani** chiede di mantenere invariata la disposizione prevista all'Articolo 3, comma 1, visto che la modalità di consultazione scritta è comunque prevista.



Il Comitato approva le modifiche proposte ad eccezione della modifica che riguarda l'Articolo 3, comma 1.

<b>7</b>	<b>Varie ed eventuali</b>
----------	---------------------------

Poiché tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati trattati e non emergono ulteriori punti da discutere, il Presidente ringrazia i presenti per il contributo fornito alla discussione e, alle ore 14:00, dichiara chiusa la seduta.

**IL PRESIDENTE**  
(Giuseppe BLASI)